

SOMMARIO

Presentazione di <i>Maria Luisa Lombardo</i> .	Pag. 11
<i>Un'avvertenza, una premessa e un ammonimento.</i>	» 15

Un'avvertenza tutta spesa a ricordare che il mondo dello spirito è unico, anche se gli uomini troppo spesso se ne dimenticano, ed una premessa destinata a chiarire come la scrittura ubbidisca anche lei alle leggi del «vedere», ad imperativi grafico-economici irrinunciabili nonché ad anticipare come, in ogni tempo, accanto alle grafie che potrebbero essere dette «di tutti i giorni» esistano quelle «bene» e quelle create apposta per far capire subito la distanza che passa tra chi le ha scritte o dettate e gli altri poveri mortali. Infine un ammonimento diretto a far sì che non si consideri la scrittura soltanto come un semplice mezzo di comunicazione e non la si studi soltanto allo scopo di poter interpretare qualche grafia apparentemente illeggibile, ma ci si renda conto come essa sappia parlare del modo di vedere e di pensare dei popoli che l'hanno usata.

Capitolo primo - <i>La scienza del «mettere nero su bianco».</i>	» 29
--	------

Due parole, tanto per intendersi, sulle materie e sugli strumenti che l'uomo ha usato per scrivere e sul fatto che esistano certi imperativi che per ora diremo soltanto grafico-economici cui egli deve soggiacere; altre due per rievocare i movimenti di pensiero che hanno avuto importanza per la paleografia latina.

Capitolo secondo - <i>Lettere come pietre, ma nella scrittura corrente si affaccia la legatura.</i>	» 39
---	------

Dove si parla dei Greci e dei Romani, che in fatto di scrittura ci insegnarono gran parte di quanto conosce la civiltà occidentale, e ci si ingegna a spiegare come dalle primitive si passi a scritture maiuscole più eleganti, vera espressione di tutto un modo di vedere un mondo, senza trascurare di approntare una meno impegnativa minuscola, quando, soprattutto, ci si accorse, magari senza neppur rendersi ben conto del perché, che occorre molto minor tempo per scrivere una virgola che non per segnare un punto e che è più comodo e rapido legare le lettere le une alle altre, anche se le contingenze costringevano a farlo in modo tale che poi ci vollero dei secoli per correggerlo.

Capitolo terzo - *La fine dell'unità scrittoria latina e le scritture nazionali.*

Pag. 59

La scrittura latina si rifugia nei monasteri per fuggire le miserie di un mondo in rovina e abbandonandosi all'estro dei popoli « che una volta eran detti barbari » prende nota che anche questi hanno un loro modo di vedere le cose.

Capitolo quarto - *La carolina nuova scrittura universale: la rinunzia temporanea alla legatura.*

» 75

L'età di Carlo Magno e la scrittura funzionale di una epoca che salvò l'umanità da un colossale imbarbarimento ed in cui la cultura venne usata come mezzo propagatore di civiltà e non come fine a se stessa, tanto da indurre la grafia a sacrificare un mezzo squisitamente tecnico come la legatura per rendersi più leggibile e comprensibile anche ai non « addetti ai lavori ».

Capitolo quinto - *Nel segno della velocità: il sistema abbreviativo medievale.*

» 87

L'imperativo grafico-economico, umiliato dall'abbandono della legatura, si prende la rivincita e s'industria a trovare qualcosa che la sostituisca riuscendo ad escogitare un sistema di abbreviazioni che stupisce anche noi che pur possediamo il « computer ».

Capitolo sesto - *Si spezza l'universalismo medievale: monaci, notai, mercanti.*

» 97

La scrittura di quando l'uomo viveva in un mondo di fiaba stellato di simboli anche se nascevano le università, dove certe parole, come onestà, virtù e simili, mantenevano un significato preciso e aleggiava una così serena fiducia in Dio da far trasecolare persino chi spera di aver presto posti di pronto soccorso in compresse.

Capitolo settimo - *Scrivere chiaro, scrivere svelto. La legatura corsiva sinistrogira vero mezzo di accelerazione del ritmo della grafia.*

» 115

Le forme grafiche vengono richiamate ad un ordine rigoroso in cui dominano le leggi della ragione e del numero e sembrano concludere la loro lunga evoluzione in un sistema di proporzioni armoniche e piacevoli, ma in realtà, provvedono ad affinare continuamente le loro strutture e la loro funzionalità.